

Richiesti allo Stato

Ottobre 1867: i giorni del disperato assalto garibaldino alla Capitale

Oggi a Poggio Mirteto viene celebrato il primo centenario delle battaglie garibaldine di Mentana e Monterotondo, sotto il patrocinio del Presidente della Repubblica. Il nutrito programma prevede la deposizione di corone d'alloro al busto dell'eroe, al monumento ai caduti di tutte le guerre e alla lapide dei caduti della Resistenza. Nel pomeriggio, la celebrazione ufficiale che sarà tenuta dal dottor Pasquale Bandiera, a cui seguirà un ricevimento al palazzo comunale. La celebrazione culminerà con un concerto bandistico eseguito dalla banda comunale di Poggio Mirteto e dalla Filarmonica «Città Iricolare» di Reggio Emilia.



La morte di Enrico Cairoli, in una vecchia stampa. Il mando presso il quale l'eroe cadde è oggi conservato nel parco di Villa Glori.



In un dipinto di Ademollo, zuavi e papalini mentre irrompono nel Lanificio Ajani, in Trastevere; caddero Giuditta Arquali e tutti i suoi familiari.



Una rara immagine fotografica della battaglia di Mentana. Corpi di caduti garibaldini fra i pagliai sull'erba del colle che sovrasta il paese.

A Trastevere aspettando la rivolta

La fallita sommossa dei repubblicani romani — Enrico e Giovanni Cairoli cercano disperatamente di entrare in Roma — La battaglia di Villa Glori — Il martirio di Giuditta Tavani Arquali e dei suoi — Oggi a Poggio Mirteto si celebra il primo centenario delle battaglie garibaldine di Mentana e Monterotondo

Quando senti bussare alla porta, Giuditta capì subito che era giunto il momento. Il generale Tavecchia detto: «Ala rintratta», aveva ragione. Infatti, non ci sarebbe stata battaglia. Era il 22 ottobre del 1867. Scese le scale scalinate della sua vecchia casa da Trastevere e corsò ad aprire. L'abito di un giorno terro salvo dalle acque bianche del Tevere e indorava le cupole delle chiese. Giuditta socchiuse la porta e gridò: «Ah, il visitatore! Riusciresti a vederlo?». E, quando venne il visitatore, si fece da parte e lo lasciò passare. Francesco Cucchi, uomo di fiducia del generale Garibaldi, disse subito alla frase che Giuditta si aspettava: «E per questa sera?». «Sai, fu la risposta,

Di sì, anche il marito, Francesco Arquali, intanto, si era svegliato ed era così per dire: «E' vero, questa sera c'è la volta buona?». Francesco Cucchi anni. Si sedettero sul gran letto matrimoniale e cominciarono a discutere.

Alla baionetta

Il piano era stato predisposto da Garibaldi in persona. Cucchi era riuscito a mettere insieme qualche centinaio di popolani e con quelli avrebbe assalito la guarnigione del Campidoglio. Un altro esercito minore, composto da circa trecento uomini di guarnigione di piazza Colonna, avrebbe attaccato il quartier generale, sede artiglierie di Castel Sant'Angelo, per impedir loro di sparare.

La esposizione affrettata fu conclusa con un incitamento: «Da ora tutto dipende da voi, perché la battaglia si vincerà o no». E, mentre si parlava, sparii nel fianco dei papalini. Avvertite anche quelli del lazzaretto. E aspettate il segnale: vi farò sapere quando è il momento della rivolta. Deve succedere un frinimento».

Francesco Cucchi uscì caldissimo il cappellaccio di ferro sulla testa, per le fasi di combattimento. Camminando in fretta, con lunghe falcate, attraversò via della Lunghetta, senza parlarci. Dietro di lui, un uomo in nero, radente il muro, annottava mentalmente quello che il patriota faceva. Il fatto era che la voce oramai era corsa, non erano state prese

precauzioni e i pendarmi pontifici oramai sapevano tutto. Alla stessa ora, in una piccola valle a cinquanta chilometri da Roma, i garibaldini organizzavano per proprio conto un intervento nella lotta che stava per divampare. Giovanni ed Enrico Cairoli, seduti sulla riva del Tevere, discutevano con i loro settanta compagni il modo migliore per introdurre armi e munizioni nella fortezza. Restarono in piedi, tenendo le donne, dire la loro, i due letti di tutta Italia sperimiscono questo entusiasmo di lotta. Poi chiese la parola Nicola Fabrizi e improvvisamente tutti tacquero. Avevano rispetto per il più anziano di loro, per quell'uomo ultrassessantenne, dallo spirito d'acciaio, venuto da Modena in compagnia per la repubblica: «Le armi devono entrare a Roma per ferrovia. E' l'unico modo». Tutti istintivamente volsero lo sguardo ai due fratelli, aspettando un cenno d'assenso o di diniego. Poi Enrico: «Le stazioni sono controllate, gli italiani sono disperati, bisogna entrare per il Tevere. Via terra non è nemmeno il caso di pensarsi: il generale Zappi ha fatto muovere 6 porte delle dodici che danno accesso alla città. Bisognerebbe uscire dai barconi». Non furono replicati. Tutti i possedimenti erano devati ad Enrico, il veterano dei Milles, di Aspro Monte e di Monte Suello, e non discuterono i suoi ordini.

Aspettarono il pomeriggio, verso le tre si imbarcarono sulle due chiatte che erano rimaste a riva, e, mentre il vento aveva alzato alquanto i quattro e partirono su Roma. Nessuno parlava. I volti giovani tesi, le mani nervosamente strette intorno ai vecchi fucili. Dolcemente, la corrente li trasportò fino ad una insenatura tra Monti Acetone e l'Aventino. Erano dieci ore. Poi scese l'ora del risparmio. Una quiete assoluta regnava nella campagna. Si sentiva solo lo sciacquo delle chioglie che si arenavano. Enrico guardò il fratello in viso: quella calma lo preoccupava. Gli avevano assicurato che i fucili erano stati ricaricati, scambiata la rivoltola, e invece dell'abitato non giungeva né grido, né spari. Si nascoressero tra le felci e attesero. Poi, passata qualche ora, si decisero a mandare un uomo a vedere cosa succedeva. L'uomo non tornò. Passarono le notte in accampamento. La mattina successiva, il 23, partì un nuovo messaggero. «Dateci ordini precisi», dice il fratello che egli portò con sé. Neanche lui, però, durò a contenere i coloranti, cararono potere da sparare.

Cominciarono a preparare le munizioni. Seduti davanti ai telai, trasformati in banchi, uomini e donne, popolani e intellettuali repubblicani, febbrilmente lavorarono in silenzio. Aspettavano l'arrivo di un altro, l'arrivo, il nervosismo cominciò ad impadronirsi di loro. Solo Giuditta era calma, all'imboccatura una delle fedi della donzella dell'Antibona. Avanzò fruandomi nell'erba. I settanta poter-

CONCERTI

ACADEMIA FILARMONICA ROMANA Martedì 7 novembre al Teatro Olimpico alle ore 21,35, prima esecuzione di "L'Anima dell'asino" di Richard Strauss.

AULA MAGNA UNIVERSITÀ Lunedì alle 21,35 (tagli. 4) concerto del flautista S. Gazzola, pianista G. Sartori, duo Casino-Sunstone per piano e piano di W.A. Mozart.

AUDITORIO (Via della Conciliazione 21) venerdì 10 novembre alle 17,30, concerto diretto da Thomas Schippers con i cori della Accademia di Roma.

TEATRI Alle 21,45 al Cia Teatro D'assi presenti l'Armadillo Club: «Mentre i muri crollano» e «I portici antichi di Guy Roland». Regia G. Roland Supino.

BORGOS S' SPIRITO Oggi e domani alle 16,30, in Cia D'Uriglia-Palmi presenta: «La Trilogia Borghese», commedia in 3 atti di Gerolamo Rovetta. Prezzi familiari.

CENTRALE DELLA COMETA Lunedì alle 21,35 Pietro Schrøff presenta: «Zio Vanya» di Anton Cechov.

DEI LEOPARDI Alle 21,30 si esibisce C. Peppino Di Filippo in «Come si rapina un banca» tre atti comicci di M. Foresti.

DEI LEOPARDI Alle 21,30 si esibisce C. Peppino Di Filippo in «Come si rapina un banca» tre atti comicci di M. Foresti.

DEI LEOPARDI Alle 21,30 si esibisce C. Peppino Di Filippo in «Come si rapina un banca» tre atti comicci di M. Foresti.

DELLE MUSE Alle 17,30 e 21,30 Luciano Salce presenta: «La segretaria di Natalia Ginzburg. Novità assoluta con Claudio Gianni, Renzo Ricci, Renzo Donatella Cecarelli, Nicuccio Cundari, Elena Tonelli, Amos Davoli Regia L. Salce.

DI VIA BESSIANA Alle 17,30 e 21,30 Carlo Zeffirelli presenta: «Un equilibrio delicato» a teatro.

FILMSTUDIO 70 (Via Ortigia 1-C) «La corazzata Potemkin» di D. Lenine.

FOTOSTUDIO Alle 22,15 i grandissimi ritratti di Juan Antonio Antequera (flamenco), Paris e Salas, P. Franco, parodi di Goya.

GRANDE LIQUIDAZIONE REALE ROSAT ROMA: Via Rattazzi, 2-2a-2b — Via Carlo Alberto, 12-12a-12b (TRA PIAZZA VITTORIO E PIAZZA S. MARIA MAGGIORE)

CONFEZIONI — ABBIGLIAMENTO — DONNA E BAMBINA

CALZE DONNA NAILON	valore	L. 300	realizzo	L. 70
TAILLEUR JERSY	valore	L. 12.000	realizzo	L. 4.200
TAILLEUR COLOR MODA	valore	L. 18.000	realizzo	L. 7.000
TAILLEUR GRIDO 1967	valore	L. 28.000	realizzo	L. 12.600
ABITI DONNA LANA	valore	L. 10.500	realizzo	L. 3.500
ABITI ELEGANTI COCKTAIL	valore	L. 20.000	realizzo	L. 7.400
ABITI SPOSA	valore	L. 25.000	realizzo	L. 7.300
ABITI SPOSA FINISSIMI	valore	L. 45.000	realizzo	L. 15.700
IMPERMEABILI SCIRE	valore	L. 14.000	realizzo	L. 4.150
IMPERMEABILI TERITAL-MAKO	valore	L. 16.900	realizzo	L. 4.950
GONNE PURA LANA COLORI MODA	valore	L. 5.800	realizzo	L. 1.450
PALETOT DONNA PURA LANA	valore	L. 23.000	realizzo	L. 6.800
PALETOT GRAN CLASSE MODELLI	valore	L. 35.000	realizzo	L. 13.900
PALETOT BIMBA	valore	L. 13.800	realizzo	L. 4.900
GRANDE ASSORTIMENTO IN TAGLIE CALIBRATE				
N.B. — CONFEZIONI ROSIER - CORI - MAXMARA - IRIS - ecc. ecc.				
E' sospesa la vendita rateale - Visitateci risparmierete il vostro denaro				
RICORDATE ROSAT - Via Rattazzi n. 2				

GRANDE LIQUIDAZIONE REALE ROSAT ROMA: Via Rattazzi, 2-2a-2b — Via Carlo Alberto, 12-12a-12b (TRA PIAZZA VITTORIO E PIAZZA S. MARIA MAGGIORE)

CONFEZIONI — ABBIGLIAMENTO — DONNA E BAMBINA

CALZE DONNA NAILON . . . valore L. 300 realizzo L. 70

TAILLEUR JERSY . . . valore L. 12.000 realizzo L. 4.200

TAILLEUR COLOR MODA . . . valore L. 18.000 realizzo L. 7.000

TAILLEUR GRIDO 1967 . . . valore L. 28.000 realizzo L. 12.600

ABITI DONNA LANA . . . valore L. 10.500 realizzo L. 3.500

ABITI ELEGANTI COCKTAIL . . . valore L. 20.000 realizzo L. 7.400

ABITI SPOSA . . . valore L. 25.000 realizzo L. 7.300

ABITI SPOSA FINISSIMI . . . valore L. 45.000 realizzo L. 15.700

IMPERMEABILI SCIRE . . . valore L. 14.000 realizzo L. 4.150

IMPERMEABILI TERITAL-MAKO . . . valore L. 16.900 realizzo L. 4.950

GONNE PURA LANA COLORI MODA . . . valore L. 5.800 realizzo L. 1.450

PALETOT DONNA PURA LANA . . . valore L. 23.000 realizzo L. 6.800

PALETOT GRAN CLASSE MODELLI . . . valore L. 35.000 realizzo L. 13.900

PALETOT BIMBA . . . valore L. 13.800 realizzo L. 4.900

GRANDE ASSORTIMENTO IN TAGLIE CALIBRATE

N.B. — CONFEZIONI ROSIER - CORI - MAXMARA - IRIS - ecc. ecc.

E' sospesa la vendita rateale - Visitateci risparmierete il vostro denaro

RICORDATE ROSAT - Via Rattazzi n. 2

CALZE DONNA NAILON . . . valore L. 300 realizzo L. 70

TAILLEUR JERSY . . . valore L. 12.000 realizzo L. 4.200

TAILLEUR COLOR MODA . . . valore L. 18.000 realizzo L. 7.000

TAILLEUR GRIDO 1967 . . . valore L. 28.000 realizzo L. 12.600

ABITI DONNA LANA . . . valore L. 10.500 realizzo L. 3.500

ABITI ELEGANTI COCKTAIL . . . valore L. 20.000 realizzo L. 7.400

ABITI SPOSA . . . valore L. 25.000 realizzo L. 7.300

ABITI SPOSA FINISSIMI . . . valore L. 45.000 realizzo L. 15.700

IMPERMEABILI SCIRE . . . valore L. 14.000 realizzo L. 4.150

IMPERMEABILI TERITAL-MAKO . . . valore L. 16.900 realizzo L. 4.950

GONNE PURA LANA COLORI MODA . . . valore L. 5.800 realizzo L. 1.450

PALETOT DONNA PURA LANA . . . valore L. 23.000 realizzo L. 6.800

PALETOT GRAN CLASSE MODELLI . . . valore L. 35.000 realizzo L. 13.900

PALETOT BIMBA . . . valore L. 13.800 realizzo L. 4.900

GRANDE ASSORTIMENTO IN TAGLIE CALIBRATE

N.B. — CONFEZIONI ROSIER - CORI - MAXMARA - IRIS - ecc. ecc.

E' sospesa la vendita rateale - Visitateci risparmierete il vostro denaro

RICORDATE ROSAT - Via Rattazzi n. 2

CALZE DONNA NAILON . . . valore L. 300 realizzo L. 70